

IN BREVE

Nuove adesioni a «Uno di noi»

Nuove adesioni alla Iniziativa dei cittadini europei «Uno di noi» sono pervenute al Movimento per la vita italiano. Si tratta di quelle dell'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche), dell'Associazione nazionale famiglie numerose e degli Amici di San Colombano per l'Europa.

Embrione, oggi incontro a Barletta

«Embrione: uno di noi» è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle ore 19.30 a Barletta presso la Sala Rossa del Castello Svevo. Dopo i saluti dell'arcivescovo monsignor Giovanni Battista Pichierri, interverranno Carlo Casini e monsignor Domenico Marrone, Moderatore: Antonio Citro.

«La Vita è un Dono» a Casarano

Domani alle ore 18.30 Casarano (Bari) presso il Salone Polivalente della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria incontro sul tema «La Vita è un Dono». Relatore: Carlo Casini. Porteranno i loro saluti l'amministratore della Diocesi di Nardò-Gallipoli monsignor Gino Ruperto e Tania Toma, presidente del locale Mpv S. Gianna Beretta Molla. Moderatore il vicario foraneo don Angelo Corvo.

A Bergamo «Trilogia sulla vita»

Il Movimento per la Vita di Bergamo ha organizzato una serie di tre incontri denominata «Trilogia sulla vita» presso il Centro Culturale S. Bartolomeo, Largo Belotti 1. Il primo incontro si terrà domani dalle ore 9.00 alle 12.30. Risponderanno alla domanda «Cos'è la vita?» Fausta Lalatta della clinica Mangiagalli di Milano; Ivo Lizzola, docente di Pedagogia Sociale all'Università degli Studi di Bergamo; il vescovo monsignor Francesco Beschi. Moderatore Antonella Gosis.

Dibattito a Civitavecchia

Martedì 12 alle ore 17.30 a Civitavecchia dibattito sull'Iniziativa popolare europea dei cittadini «Uno di Noi». «L'embrione umano, il debole, il disabile, l'eluable» è il tema specifico dell'evento che si svolgerà presso la Sala Giovanni Paolo II (Cattedrale), in Via Guglielmotti 12. L'iniziativa è del Mpv in collaborazione con la Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Dopo i saluti del vescovo monsignor Luigi Marrucci, interverranno Carlo Casini, Roberto Bennati, e Lucia Bellaspiga. Moderatore Ombretta Del Colle.

Bresso, parla Don Colombo

Lunedì 18, alle ore 21.00 a Bresso presso il Cinema S. Giuseppe don Roberto Colombo, genetista presso la Facoltà di Medicina del Policlinico Gemelli e Membro della Pontificia Accademia per la Vita parlerà sul tema: «L'embrione uno di noi».

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano" o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri.htm. Dalla stessa pagina è possibile acquistare anche il libro di Bernard Nathanson, Aborting America. Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.

Elezioni Un appello al popolo pro Life

DI CARLO CASINI

Il Card. Bagnasco, presidente della CEI, ha ripetutamente indicato i criteri che dovrebbero presiedere alla scelta del voto nelle prossime elezioni. Ha insistito che i c.d. "valori non negoziabili", non possono considerarsi "divisivi" e quindi esclusi dal dibattito politico, perché invece sono "unitivi"; ha ripetuto che la "questione antropologica" è divenuta la "questione sociale", sicché tutti i problemi politici del momento sono diversamente affrontati a seconda di una determinata visione dell'uomo. Nella Sua recentissima prolusione al Consiglio permanente della CEI ha affermato: "Dobbiamo stare attenti che una certa cultura nebulosa non ci annebbi la vista, inducendoci a non riconoscere più, tra i principi che mandano avanti la società, i fondamenti che non sono confessionali, come si insiste a dire, ma semplicemente di ordine razionale. Anzi, è necessario che in un momento elettorale si certifichi dove essi trovano dimora". Eppure non è facile consigliare concretamente chi chiede "per chi devo votare?". Coloro che per la loro formazione, la loro pasta umana, la loro storia e le loro dichiarazioni sembrano più disponibili a difendere e promuovere il diritto alla vita, la famiglia e la libertà educativa sono dispersi in varie formazioni partitiche e spesso si trovano a fianco di candidati pronti a sostenere proprio l'opposto. Scegliere le persone e non i partiti potrebbe essere una soluzione. Ma essa non è del tutto soddisfacente, perché è noto che la forza e la solidarietà di partito si impongono assai spesso alla visione individuale. Anzi: proprio le linee programmatiche, la cultura e la metodologia del gruppo alla lunga finiscono per omologare il pensiero e l'azione dei singoli membri. Tuttavia la scelta delle persone è almeno un criterio possibile che lascia la speranza di

Il Mpv sta inviando a tutti i candidati l'invito ad aderire all'Iniziativa europea dei cittadini

poter costruire in futuro una trasversalità capace di attraversare i confini dei partiti e di elaborare una unitaria strategia in favore della vita. Ma "la scelta delle persone" suppone il voto di preferenza, mentre il sistema elettorale nazionale (il c.d. "porcellum") non lo consente. In sostanza mentre nel voto per i consigli regionali è possibile esprimere preferenze (e quindi va bene la scelta delle persone), sul piano nazionale sostanzialmente viene scelto il partito. Perciò è decisamente importante valutare la linea dei singoli partiti in rapporto ai valori non negoziabili, in primo luogo quello della vita. Resta comunque importante conoscere anche la posizione dei singoli candidati, perché le liste nominative all'interno di un singolo partito non sono identiche.

Perciò il MPV sta inviando a tutti i candidati l'invito ad aderire alla iniziativa "Uno di noi". Daremo notizia delle risposte positive che perverranno. È vero che l'iniziativa "Uno di noi" è europea e non tocca perciò direttamente la politica italiana, ma riconoscere pubblicamente l'uguale dignità di ogni essere umano fin dal concepimento dimostra una seria disponibilità a farne derivare tutte le possibili concrete conseguenze nelle battaglie politiche sui valori non negoziabili. Che poi questo riconoscimento sia davvero un elemento fondamentale è dimostrato dall'incoraggiamento pubblico che Benedetto XVI ha espresso alla iniziativa "Uno di noi" in occasione della recentissima Giornata per la vita. Anche il Card. Bagnasco, verso il termine della Sua prolusione alla

CEI il 28 gennaio u.s. dopo aver constatato che "la biopolitica è ormai una frontiera immanicabile di qualsiasi programma ha detto: "I valori sociali (...) stanno in piedi se a monte c'è il rispetto della dignità inviolabile di ogni persona. Fa specie che taluno consideri tali principi come retaggio clericale quando sono le garanzie ultime per gli indifesi e i senza diritto di parola. In questa cornice, ci pare senza dubbio importante la campagna "Uno di noi" che partirà prossimamente e vuole portare nelle sedi comunitarie l'istanza della vita, senza più selezioni. Perciò considerare l'adesione all'iniziativa europea "Uno di noi" un criterio di giudizio riguardo ad un voto da esprimere alla prossime elezioni non è cosa che riguarda solo l'Europa, ma riguarda anche l'Italia.

Votiamo «Uno di noi»



«UNO DI NOI»

La lettera ai candidati

Pubblichiamo integralmente la lettera che l'europarlamentare Carlo Casini, per conto del Comitato organizzatore dell'Iniziativa europea dei cittadini «Uno di noi» sta inviando a tutti i candidati nelle prossime elezioni per il Parlamento italiano

È in corso di svolgimento una grande iniziativa dei cittadini europei denominata "Uno di noi". Una ampia descrizione si trova nel sito www.unodinoi.mpv.org. Qualunque cittadino elettore può sostenere questa iniziativa utilizzando il sito www.oneofus.eu. La domanda rivolta alle istituzioni europee non coinvolge direttamente la politica italiana, ma, certamente, la convinta adesione di un candidato dimostra una sensibilità di fondo per il primo fra tutti i «valori c.d. non negoziabili» che, conosciuta dagli elettori, fornisce un criterio di giudizio non secondario per l'espressione del voto. Perciò le proponiamo di esprimere subito la sua adesione (ove già non abbia provveduto) utilizzando il sito www.oneofus.eu e di comunicarcelo (mpv@mpv.org oppure siallavita@mpv.org) in modo che possiamo darne notizia e offrire così agli elettori un orientamento per il voto.

Grande evento a Roma il 15 e il 16 giugno per celebrare l'enciclica Evangelium Vitae

Il Mpv invita tutte le sue realtà ad una presenza numerosa in segno di gratitudine a Benedetto XVI

DI PINO MORANDINI

È ricca di profondo significato l'indizione da parte del Santo Padre per i prossimi 15 e 16 giugno, di un grande appuntamento di popolo specificamente dedicato all'«*Evangelium Vitae*». Siffatta iniziativa non può non evocare l'urgenza, auspicata da Giovanni Paolo II, di una generale mobilitazione delle coscienze e di un comune sforzo etico, per mettere in atto una grande strategia a favore della vita (E.V. n. 95). Non è chi non veda, anche tra numerosi non credenti, l'urgenza di ricollocare al centro la persona umana e

la sua vita, oggi sovente offuscata nella propria incomparabile dignità. Anche per questo il Papa ha ribadito come la questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica (*Caritas in veritate*, n. 75). Anche per questo in quelle giornate si approfondiranno l'inizio e il fine vita e pure il «durante», perché ciò che sta a cuore alla Chiesa è tutto l'uomo. Come si può non considerare squisitamente laico, urgente ed epocale tutto questo, la cui molla è unicamente la passione per ogni uomo indipendentemente dallo stadio in cui versa la sua vita? Lo confermano il preoccupante squilibrio demografico che investe l'Italia e l'intera Europa, nonché il progressivo invecchiamento della popolazione, che priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano. Lo conferma la disponibilità a generare, ancora ben presente nella



Giovanni Paolo II

cultura e nei giovani, che è un tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo. Non si esce dalla crisi generando meno figli, ma investendo sulla verità della

persona umana. Epperò non possiamo esigere l'eroismo delle famiglie: per questo sono indispensabili e urgenti politiche di sostegno alla vita e alla fami-

glia. Per questo è urgente insistere maggiormente sul lavoro educativo-culturale per costruire tutti assieme una nuova cultura della vita. Per questo la politica

non può emarginare temi di tal fatta, che sono invece fondamenti razionali ed umani di ogni società che voglia dirsi umana; anzi radici del bene comune e quindi valori irrinunciabili dell'umano (card. Bagnasco, Prolusione alla CEI). Non è una crisi solo economica; è, forse ancor più, una crisi di ricerca di verità e del senso della vita. La ricerca dell'uomo tende verso una verità ulteriore che sia in grado di spiegare il senso della vita; è perciò una ricerca che non può trovare esito se non nell'assoluto (*Fides et ratio*, n. 33). Per questo l'iniziativa del 16 giugno si inserisce meravigliosamente nell'Anno della fede ed al contempo evidenzia la sua laicità, abbracciando ogni uomo indipendentemente dalla sua fede: perché è fine dell'universo e dotato di incommensurabile dignità, dal concepimento al suo termine naturale. Per questo il Movimento per la Vita italiano invita tutte le sue realtà e tutti coloro che con esse si rapportino ad una presenza il più possibile numerosa. Consideriamo dovere di ciascuno di noi attestare a Benedetto XVI i segni di una sincera e profonda gratitudine.

testimoni

Parla Giuseppe Noia: la scienza non ha dubbi

Il concepito? È uno di noi



Giuseppe Noia

È davvero uno di noi? L'iniziativa dei cittadini europei si fonda sulla risposta positiva. Ma che il figlio nel seno materno sia, appunto, un figlio e perciò un «bambino» come quando sarà nato, è intuizione ed esperienza che ha sempre accompagnato le madri e i padri. Oggi la scienza dimostra rigorosamente che l'embrione è un essere umano unico ed irripetibile. Eppure proprio oggi è continuo il tentativo di negare l'umanità. O meglio: si cerca di distogliere lo sguardo dal figlio per concentrarlo esclusivamente sulla donna-madre ed il figlio, quando proprio non si può far a me-

no di parlarne è chiamato gruppo di cellule, oppure prodotto del concepimento, ovulo fecondato, vita potenziale, progetto di vita. Al massimo, quando proprio non si può negarne l'evidenza che si tratta un essere umano, si tenta di sfuggire alle conseguenze replicando: «ma non è una persona». L'iniziativa "Uno di Noi" non vuole essere soltanto una raccolta di firme. Deve diventare anche un'occasione straordinaria di approfondimento culturale. Essa vuole costringere le Istituzioni europee a guardare l'uomo nella fase iniziale della sua esistenza. Perciò la campagna delle adesioni all'I-

niziativa dei cittadini sarà accompagnata e sostenuta dalle testimonianze di coloro che hanno una particolare autorità per rispondere: i medici, che vedono il processo del generare e del nascere e i giuristi che conoscono la logica del diritto moderno. Abbiamo cominciato con l'interrogare Giuseppe Noia, docente All'Università Cattolica di Medicina dell'età pre-natale. Il concepito è davvero uno di noi? Non c'è bisogno che risponda personalmente. Risponde tutta la scienza moderna. Mi basta rileggere ciò che ha scritto Helen Pearson su *Nature* nel

2002: «Your destiny from day one», «il tuo destino dal giorno uno». Il giorno uno è il giorno dell'embrione unicellulare (lo zigote) che attraverso un antagonismo biologico realmente e scientificamente evidente si presenta con le sue cinque caratteristiche: 1- L'identità umana (46 cromosomi). 2- La sua individualità e unicità (modelli matematici ne hanno dichiarato la fondatezza). 3- La sua autonomia biologica (noi tutti siamo vissuti per circa 8 giorni, dal concepimento fino all'impianto, senza fonti ossigenative dirette ma utiliz-

zando l'energia trasformata dal materiale tubarico che circonda le nostre cellule iniziali) 4- L'assunzione del piano-programma genomico con una «capacità manageriale» eccezionale tra gli esseri viventi con gradualità, continuità e coordinazione. 5- Il cross-talk (colloquio incrociato con la madre) ai fini dell'impianto e della tolleranza immunologica. Giustamente la *British Medical Journal*, nell'editoriale del novembre 2000, affermava: «l'embrione non è passivo: è un attivo direttore d'orchestra del suo impianto e del suo destino futuro»